



La ROMAGNA pontificia nei primi MOTI RISORGIMENTALI



Nella Romagna pontificia - che comprendeva Ravenna e tutto il territorio che si affaccia sulla via Emilia da Rimini a Bologna - dal 1593, anno della definitiva espulsione degli ebrei da quei luoghi, alla fine del XVIII secolo, non vi sono più tracce documentarie riguardanti centri ebraici organizzati, attestati abbondantemente in precedenza. Tuttavia, dalle cronache cittadine del XVIII secolo, si desume che in alcuni luoghi ci fosse una

presenza ebraica, seppur esigua e non troppo tollerata.

È il caso di Cesena dove, stando alle Cronache, nel maggio 1799, durante la riconquista austriaca della città in mano ai francesi, una parte della popolazione prende d'assalto le case degli ebrei perché considerati sostenitori della fazione filo-francese.

Altri episodi di intolleranza si sono riscontrati anche in diversi centri della Legazione pontificia, a Ravenna, Faenza, Forlì, ma si trattava per lo più di persone del ghetto di Lugo che per varie ragioni circolavano o risiedevano in queste zone: è il caso di **Mosé Forti**, cospiratore

dimorante a Ravenna, assassinato a Lugo nel 1827 dai suoi compagni, perché accusato di delazione.

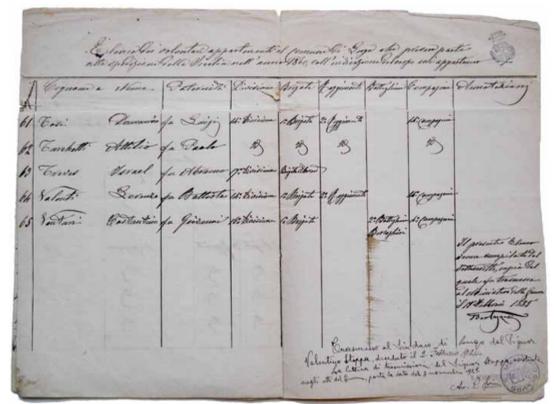
Nei primi moti rivoluzionari del 1820 - 21, sedati violentemente dagli interventi degli stati stretti nella Santa Alleanza, si attesta la partecipazione di ebrei anche in territorio romagnolo. Uno dei primi a scendere in campo fu **Abramo Fortis**, originario di Modena, che combattè nei moti di Faenza del 1820.

A **Lugo** la comunità ebraica fu l'unica comunità ufficiale della Romagna e la più numericamente consistente. Rinchiusi in ghetto dal 1639, alla vigilia della prima emancipazione gli ebrei lughesi erano circa settecento, in condizioni socio-economiche precarie.

La ventata di libertà portata dall'armata francese nel 1796 cambiò il loro regime di vita, tanto che nel 1797, dopo la pubblicazione di un editto in cui il generale francese Jan dichiarava che "... gli ebrei lughesi erano uguali agli altri concittadini...", alcuni deputati nella nazione israelitica si presentarono al comandante con coccarda tricolore nel cappello, per ringraziarlo del titolo di cittadini. Liberi d'integrarsi al resto della popolazione e condividerne gli ideali, gli ebrei lughesi poterono così prestare servizio

regolare nella Guardia Civica e nella Guardia Nazionale e iniziare il lento processo che li vide in prima fila nella vita cittadina.

Nel 1799 **Moisé Finzi** risultò secondo fra i cinque eletti per il rinnovo della Guardia Nazionale e nel 1801 un ufficiale della guardia civica **Emanuele Coen** fu il protagonista di un atto valoroso, difendendo il posto a lui assegnato dall'assalto di combattenti cisalpini. La raggiunta libertà non durò comunque a lungo e la Restaurazione del governo pontificio del 1815 significò per tutti gli ebrei il ritorno nel ghetto. Tuttavia l'aspirazione alla libertà e all'uguaglianza fu la spinta alla partecipazione a tutte le campagne civili e militari non solo come ebrei, ma come cittadini di Lugo.



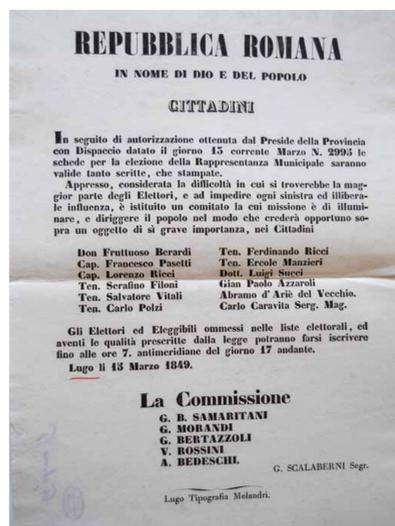
Elenco dei 65 volontari del Comune di Lugo che sbarcarono in Sicilia subito dopo i Mille; fra questi **Israel Treves** Lugo, Archivio Storico del Comune

Tra il 1831 e il 1866 troviamo molti ebrei lughesi impegnati nelle campagne militari e civili. Nel 1831, sotto il governo provvisorio, è istituita una Sezione israelitica della Guardia Nazionale formata da 72 membri della comunità ebraica: **Moisé Forti** figura nell'*Elenco degli insorti, appartenenti ai settari di Lugo contro il Governo Papale*.

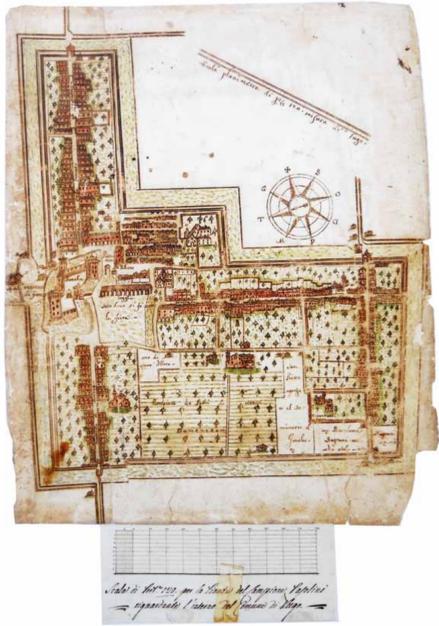
E ancora **Giuseppe Finzi**, a Ferrara nel 1848, **Moisé Del Vecchio**, volontario nella campagna del 1849, e **Angelo Vita**, mobilitato nel 1848 e volontario nel 1849.

Anche nella II guerra d'indipendenza (1859) ricordiamo **Sabatino Jacchia**, **Sabato Fano** e **Israel Treves** che si aruolerà nella campagna militare per la liberazione della Sicilia e del napoletano (1860 - 61).

Fra i combattenti lughesi della III guerra d'indipendenza (1866) risulta la partecipazione di cinque ebrei, fra cui **Giulio Del Vecchio**, **Israel Treves** e **Sabatino Jacchia**. Quest'ultimi figurano anche nell'*Elenco dei volontari del Comune di Lugo* ai quali compete il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa per la campagna di guerra del 1866.



Manifesto della Repubblica Romana riguardante l'istituzione di un comitato per la verifica delle liste elettorali; fra questi **Abramo di Arié Del Vecchio** Lugo, Archivio Storico del Comune



Pianta di Lugo con via Codalunga in cui era delimitato il ghetto, sec. XVIII Lugo, Archivio Storico del Comune